

## SCHEDA DEI BRANI MUSICALI DI ACCOMPAGNAMENTO INTERPRETATI DA ROBERTO BASSA

### **Alan Bush : Spiritual song n° 1** (con testi di Giovanni Testori)

Compositore inglese originale e poliedrico: Si è formato alla scuola di Ireland ma non ha rinunciato a contatti mitteleuropei tra i quali ricordiamo A. Schnabel e l'ambiente berlinese. Il suo impegno politico e sociale lo ha tenuto sovente ai margini della vita musicale ufficiale. Proprio il desiderio di un'arte aperta a tutti e comprensibile lo ha spinto alla ricerca di linguaggi che pur allargandone gli orizzonti, non rinunciano ai principi della scrittura tonale. Punto di riferimento è così divenuto il contrappunto inglese del 1500 e i suoi grandi maestri. Ne nasce un linguaggio nobile e meditativo, in cui un modalismo arcaicizzante fortemente interiorizzato crea pagine di grande intensità emotiva.

### **Bruno Bettinelli : Fantasia per clavicembalo** (con testo di Clemente Rebora)

Allievo di Perbesi e Bossi Bettinelli è stato uno dei più apprezzati compositori italiani del novecento. Innumerevoli i riconoscimenti e costante l'attenzione prestata alla sua opera da critici ed interpreti. Importante anche la attività didattica svolta dal maestro sotto la cui guida si formarono musicisti come A. Corghi, C. Abbado, R. Chailly, R. Muti, M. Pollini, U. Ughi (solo per citarne alcuni tra i più noti.)

Da movenze neoclassiche delle origini Bettinelli, con genuina e sincera tensione artistica, ha elaborato uno stile personale animato da severa disciplina artistica caratterizzata da marcate linee contrappuntistiche sorrette da spiccato senso melodico e da stringente vitalità ritmica.: Nelle opere mature (tra cui la fantasia in omaggio a Giovanni Sebastiano Bach proposta questa sera in straordinaria simbiosi con i versi di Clemente Rebora) il timbro si radicalizza come vettore espressivo sposandosi con il rigore costruttivo e con una tensione interiore ininterrotta e sempre fortemente sentita.

### **Bartolino da Padova: Mottetto** (con testi di Jacopone da Todi)

Compositore della fine del 1300 di cui rimangono pochissime ed incerte notizie. Probabilmente la sua attività si svolse nell'ambito della corte signorile dei Da Carrara, come testimonierebbero alcuni riferimenti contenuti nelle sue opere a personaggi del mondo sociale patavino. Alcuni lo identificano con un frate del convento padovano dei carmelitani, altro lo vogliono itinerante in molteplici esperienze musicali in alta Italia tra le quali anche un breve soggiorno Novarese.

Lo stile delle sue opere per strumento a tastiera è ambiguo e affascinante. Da una parte egli echeggia alla maniera tutta italiana, piena di fuoco e vigore di Landini (chissà se anche lui riusciva a far tacere gli usignoli ammaliandoli con il suono del suo cembalo!!), dall'altra rimane aperto, con un interessante percorso di mediazione, ad influenze transalpine, con una condotta melodica frastagliata e tormentata e sottigliezze ritmiche tipicamente francesi.